

LOURDES

LOURDES

magazine

IL GIORNALE DEL SECOLO



LE IMMAGINI
DI UNA VIVA
MEMORIA

M 4543 - 91 - 20,00 F



IL MENSILE DEL PELLEGRINO - Edizione italiana

MAGGIO 2000 - N.4 (91) - 20F=3,05€

SPEDIZIONE IN A.P.-45%-ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96-FILIALE DI AL


SANCTUAIRE NOTRE-DAME DE
LOURDES



DALLA “TUTTE” ALLA BASILICA 1858 – 1872

di Padre Jean-Baptiste ABADIE, m.i.c.

Come Padre di Garaison e missionario dell’Immacolata Concezione, spero di potervi raccontare senza troppa emozione e senza dissotterrare l’ascia di guerra, quello che ho imparato della storia dei primi lavori nel comprensorio della Grotta, dall’anno di grazia 1861. Iniziamo tuttavia a parlare delle condizioni del luogo prima di ogni trasformazione e costruzione, e questo ci porta già a porci una domanda molto interessante, quella di sapere in quale vero ambiente si sono verificate le Apparizioni.

LA GROTTA DI MASSABIELLE

La “tutte” dei maiali? Altri diranno la “tutte” dei montoni... (Nota del traduttore: “tutte”, termine dialettale dell’epoca che indica in senso dispregiativo una grotta, un riparo per animali). Si dice infatti che il guardiano dei maiali del comune portasse a Massabielle la sua mandria, ma anche che un pastore delle Espélugues vi si recasse ad abbeverare i suoi montoni. Naturalmente tutti questi animali, puri o impuri che fossero, potevano passare di là ma non potevano soggiornarvi ed ancor meno passarvi la notte (in Bigorre del resto siamo lontani dalla Corsica e non si lasciano mai gli animali domestici in libertà totale perché potrebbe succedere loro una disgrazia!). Ma soprattutto a quei tempi la Grotta,

piena di pietre e sabbia per tre quarti della sua cavità, non avrebbe potuto servire da riparo. Bernadette, nel corso della sua terza apparizione, poté salire fino alla nicchia in cui la Signora le apparse per offrirle la carta e di che scrivere, semplicemente scalando i ciottoli che si trovavano in quel punto.

Ma allora da dove è venuta l’espressione “tutte aux cochons” (tana dei maiali n.d.t.), che ha certamente fatto il giro del mondo? Ho trovato un solo testo in cui questa espressione è stata impiegata dai tempi di Bernadette, precisamente dai suoi piccoli compagni di classe, un po’ gelosi di quello che le stava accadendo e che si prendevano gioco della sua visione, ma questo modo di dire non era certamente diffuso. Il suo successo è dovuto al fatto che si è trovato in questo un magnifico simbolo da sfruttare. Quello della bianca apparizione celeste che rende visita al nostro mondo d’ignominia e di fango. La “tutte aux moutons”, farebbe molto più “Betlemme”, ma certamente sarebbe meno espressiva della “tutte aux Cochons”!

PRIMI INTERVENTI

Proprio perché si trattava di un luogo inospitale attraversato da un ruscello, il canale di Savy, che poteva ingrossarsi all’improvviso e perché era situato vicino al Gave che non era, come

oggi, distante e ben canalizzato(1), si è dovuto già durante le Apparizioni fare un minimo di lavori, un piccolo ponte, una piattaforma per la veggente e più tardi, dopo il 25 febbraio, una piccola vasca, per potervi raccogliere l’acqua della sorgente, una specie di condotto in scorza di quercia. Fu sistemato altrettanto in fretta il percorso scosceso che doveva assomigliare a quei sentieri dei pascoli di montagna che percorrono le greggi per andare a bere. Questo sentiero fu in seguito ritracciato, reso meno pericoloso(2). Tutto questo fu fatto da bravi operai volontari, devoti a Bernadette, che non si curavano di avere delle noie con le autorità, le quali non scherzavano per niente sul diritto di proprietà e sull’ordine pubblico.

ACQUISTO DELLA ROCCIA

Già il 15 gennaio 1861, e quindi circa un anno prima di aver pubblicato il suo mandato sull’autenticità delle Apparizioni, Mons. Laurence inviò una lettera a M. Lacadé, sindaco di Lourdes, per ottenere dalla città la vendita della roccia e della riva di Massabielle. Il consiglio municipale rispose favorevolmente a questa richiesta e cedette il terreno per una somma modica. Ma Monsignore non aveva certo finito con le preoccupazioni. Bisognava infatti sottoporre questo progetto alle formalità e all’approvazione dello Stato. Il Sig.



Prefetto prima, e in seguito il Sig. Ministro fecero tutto quello che era in loro potere per bloccare il dossier o per ritardarne l'iter. Ci furono tra il vescovo e questi signori scambi di lettere agrodolci, e si poté vedere così che l'anticalismo non è sempre repubblicano. Infine, dopo un'attesa di mesi, grazie all'intervento del deputato Dauzat Dembarère, e forse anche, si dice, grazie alla discreta ma efficace influenza dell'Imperatrice Eugenia sul suo imperiale marito, l'affare si fece.

Mons. Laurence, nel frattempo, aveva dovuto motivare la richiesta adducendo il desiderio di costruire su questo terreno quella che oggi chiameremo una residenza secondaria estiva.

Quando si gioca a scacchi con il diavolo, è permesso barare...

Mons. Laurence dimostrò in quest'affare di avere abbondanza d'idee ed una volontà di ferro per portarle a compimento.

Padre Duillier, Oblato di Maria Immacolata, ha raccontato tutto questo in un articolo pubblicato su Lourdes Magazine n. 47, nel 1995.

1862: NUOVE SISTEMAZIONI

Non appena pubblicato il suo manda-

to, in pieno possesso legittimo dei luoghi, Mons. Laurence inizia i lavori nella Grotta, in prospettiva di un culto degno di Nostra Signora di Lourdes. La brava gente non aveva atteso il suo segnale, e nella nicchia era stata collocata una piccola statua davanti alla quale si veniva già da tempo a recitare il rosario. Ecco tuttavia che Monsignore fa iniziare i lavori per vuotare completamente la grotta dalla sabbia, dai ciottoli e dai rami che vi si erano ammassati, per realizzare uno spazio grande quasi come quello che vediamo oggi. Qualche tempo dopo, per permettere un ingresso di questo scavo più largo, e per un passaggio più agevole dei pellegrini, viene scavata la roccia a destra ed a sinistra, guadagnando così un po' di spazio per ciascun lato.

E' sempre a quest'epoca che vengono sostituite la piccola vasca di scorza di quercia, certamente piena di fascino, con una fontana monumentale di marmo bianco e nero, con un'iscrizione dorata, certamente più igienica e più comoda, anche se esteticamente indeguata. Vicino a questa fontana viene collocata una baracca di legno nella quale sono disposte bacinelle di diverse misure. Furono queste le prime pisci-

ne e si procedette così alla pavimentazione della grotta in marmo. Per proteggere i fianchi della grotta dalla deviazione un po' rapace di alcuni pellegrini che sradicavano ogni pianta e ogni cosa asportabile, ed evitare altre deprezzazioni anche peggiori, venne installata una cancellata alta due metri e cinquanta, di otto metri e cinquanta di larghezza, opera di un cittadino di Lourdes, artista del ferro.

1864: LA STATUA DELLA MADONNA DI LOURDES

Come abbiamo detto prima, una piccola statua in legno seguita da un'altra in gesso erano state collocate successivamente nella nicchia ogivale dell'Apparizione. Erano oggetti di pietà di troppo modeste dimensioni perché ci si potesse accontentare a lungo. Occorreva una statua che fosse più adeguata per misura e per la maestà della Regina del Cielo. Si fece l'ordinazione a M. Fabisch, professore di scultura alla scuola delle Belle Arti di Lione, artista "di grande pietà e grande talento". Effettivamente scolpì con molta cura, in un blocco di marmo scelto, una Vergine dall'altezza di un metro e ottantotto d'altezza, con cintura azzurra,

grande veste, mani giunte e rose sui piedi... e che costò 8000 franchi, vale a dire l'equivalente di 4000 giorni di lavoro di un buon muratore di quell'epoca. Ora smettiamo con questi sconvenienti conti da speziale.

Questa statua, che è considerata grande e bella, tutti lo sanno, si è guadagnata il giudizio senza riserve di Bernadette, che ha detto che non assomigliava affatto all'Immacolata che le era apparsa. Era impossibile rappresentarla in ogni caso, ancor più avendola voluta rendere grande e maestosa, senza considerare che Bernadette aveva visto una piccola ragazza sorridente, non più alta di lei. Lo scultore stesso fu molto deluso nel vedere la sua opera collocata nella nicchia. Non aveva nemmeno più lo stesso aspetto a quell'altezza, vista dal basso e non faccia a faccia nel suo atelier di scultura. L'inaugurazione di questa statua fu la prima cerimonia religiosa ufficiale alla Grotta, lunedì 4 aprile 1864, in occasione della festività dell'Annunciazione. Il vescovo, con pastorale e mitria, scoprì la statua, davanti ad una folla commossa. Bernadette e l'abbé Peyramale non erano presenti a questa cerimonia. Finalmente questa statua, che non è né bella né brutta, piuttosto insignificante e senza carattere, ci è cara, per tutte le preghiere che vi sono state rivolte. Non attira certo troppo l'attenzione, ma non è forse meglio così?

1864: ACQUISTO DEL COMPENSORIO DI SAVY

E' attraverso questa immensa prateria che Bernadette è venuta alla Grotta con le sue compagne durante la 1° apparizione. Il comprensorio di Savy era allora un grande e bello spazio dominato dal castello, con al suo centro il "mulino Nicolau". E' un'isola in una grande ansa del Gave con a sud il canale che alimenta il mulino e a valle due colline rocciose: Massabielle e les Espélugues.

E' un bel paesaggio romantico in una cornice grandiosa. Mons. Laurence vide in grande ed acquistò, porzione dopo porzione, questo grande spazio che permetteva di andare alla Grotta con un percorso più comodo di quello dei tornanti.

In avvenire sarebbe diventato l'Esplanade, il luogo dove si svolgeranno le processioni, ed anche il luogo in cui verranno costruiti l'Accueil Notre Dame e la basilica San Pio X.

RIFERIMENTI

Le Apparizioni di Lourdes si sono verificate sotto l'episcopato di Mons. Laurence, al quale dobbiamo la rivitalizzazione della vita cristiana nella diocesi di Tarbes dopo la Rivoluzione. Superiore prima del piccolo seminario ed in seguito del grande seminario, vicario generale del suo predecessore, curò in particolare la formazione di un clero numeroso. Si videro costruire allora molte chiese, il vescovo vigilò sulla vitalità delle parrocchie e la riapertura dei santuari della Vergine. Tutto ciò era abbastanza diffuso in Francia in quell'epoca, così come il fiorire di opere sociali e la nascita di nuove famiglie

religiose, tra cui quella dei Padri di Garaison, primi cappellani di Lourdes. Questo slancio di rinascita caratterizza una Chiesa che vuole resistere all'influenza di un mondo in cui le autorità tradizionali sono sempre meno riconosciute. Papa Pio IX, considerato inizialmente come un liberale, definirà nel Sillabus (8 dicembre 1864) un catalogo di errori da evitare, in particolare ogni tentativo di riconciliazione con il progresso e la civilizzazione moderna. L'8 dicembre 1869, quindicesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, egli convocò un concilio nel corso del quale venne definita l'infalibilità pontificia. Mons. Laurence, d'accordo con questa proposta, morì a Roma il 30 gennaio, con la consapevolezza di aver compiuto un grande dovere di vescovo. A Lourdes verrà rimarcato come il Papa sia immacolato nella verità come Maria lo è nella Concezione. In quei tempi di crisi, quando i poveri non venivano risparmiati, la Chiesa, favorevole al potere e all'ordine stabiliti, mirava soprattutto a correggere le ingiustizie con le opere di carità ed a fornire una colonna vertebrale spirituale ad una società alla ricerca del nuovo.

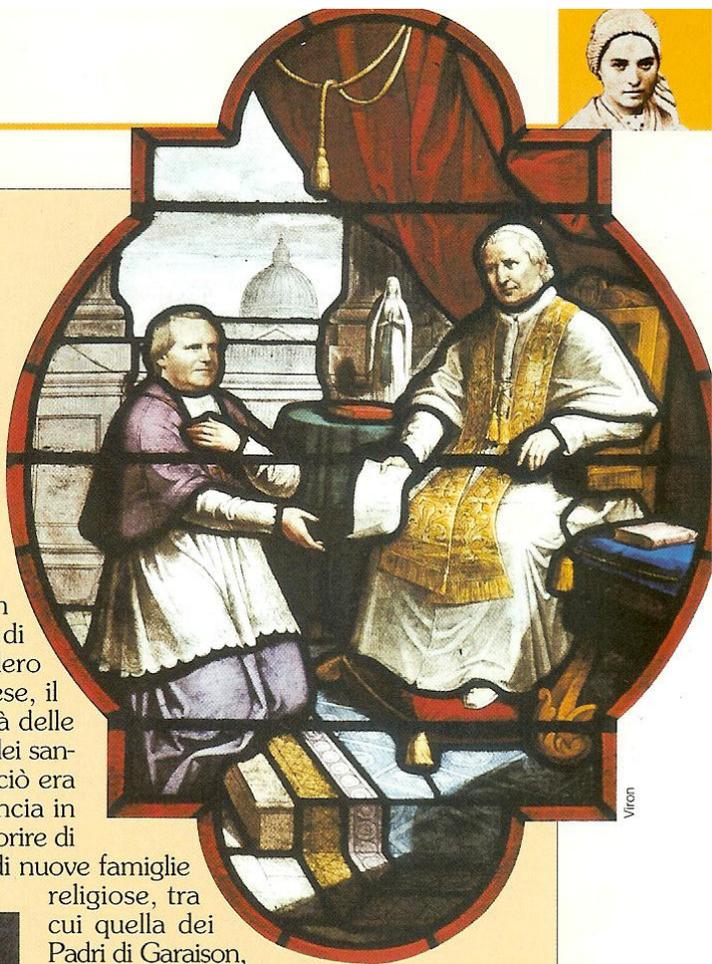
Papa Pio IX. Il 13 marzo 1874, Mons. Langénieux, vescovo di Tarbes, in ginocchio davanti a Pio IX, ricevette il Breve Pontificio che erigeva la cappella di Nostra Signora di Lourdes al rango di basilica minore. (Vetrata della cappella di San Giovanni Evangelista, basilica dell'Immacolata Concezione, Lourdes).



Mons. Bertrand Sévère Laurence, vescovo di Tarbes dal 1844 al 1870.



Mons. Pierre Anastase Pichenot, vescovo di Tarbes dal 1870 al 1873, poi arcivescovo di Chambéry.



Viron

Padre André Cebes



1862-1871:

LA BASILICA SUPERIORE

“La Signora chiede anche che si costruisca una cappella”. E’ con queste parole che Bernadette, tutta tremante per aver già subito la terribile collera dell’abbé Peyramale, si libera della seconda parte della commissione della Signora di Massabielle.

Mons. Laurence capì molto presto che non si sarebbe dovuta costruire una cappella così piccola, e ancor prima di avere acquistato la Roccia di Massabielle scrisse a colui che sarebbe divenuto l’architetto della basilica progettata, un certo Hippolyte Durand, discepolo molto apprezzato di Viollet le Duc, molto famoso a quell’epoca e al quale dobbiamo “restauri” di monumenti che assomigliavano piuttosto a “rifacimenti”. Ad un primo progetto di una chiesa in stile romanico bizantino fu preferito lo stile neo gotico, vale a dire una copia del gotico francese del XIII° secolo(3).

Il vescovo credeva alla provvidenza e ordinò lavori enormi per quell’epoca, e potremmo anche dire molto rischiosi. Affinché la basilica incoronasse la roccia di Massabielle e diventasse corpo unico con essa, sormontando la Grotta, fu necessario costruire i contraffor-

ti che vediamo oggi ed inoltre preparare in cima alla roccia una vasta piattaforma facendo arretrare di molti metri la strada della foresta. Queste fondamenta costarono 22.300 franchi. Lassù si costruì prima la cripta. Fu proprio a questo proposito che le cose si guastarono tra Mons. Laurence e l’abbé Peyramale. Ci furono a quell’epoca lettere infiammate d’indignazione dell’abbé Peyramale alle quali Mons. Laurence rispose con un tono glaciale. Ci furono parole sul numero delle colonne e le dimensioni della statua della Vergine Madre. All’abbé Peyramale non piaceva per nulla che la piccola cappella di Massabielle si annunciasse così grande, lui che pensava sicuramente già di fare della sua chiesa parrocchiale il vero centro di pellegrinaggio.

Mons. Laurence non sarà presente il 15 agosto 1871 per inaugurare la sua cappella basilica. Morì nel 1870 durante il Concilio Vaticano I, dove si era recato all’età di 80 anni.

L’ultima grande cerimonia che presiedette fu quella della benedizione della cripta, il 21 maggio 1866, alla presenza dei padri di Nostra Signora di Garaison che aveva appena chiamato per mettersi al servizio del nuovo san-

tuario... e che continueranno la sua opera.

(1) A più riprese viene spostata la riva del Gave. Mons. Laurence fu il primo ad occuparsene, nel 1864, guadagnando una striscia di terreno di ventuno metri di larghezza. Qualche anno più tardi, nel 1874, questa larghezza venne aumentata di sette metri.

(2) I “tornanti” come li vediamo oggi furono fatti sistemare dall’abbé Peyramale nel 1862, su ordine del vescovo e sotto la supervisione dell’architetto della basilica.

(3) Viollet le Duc ha qualificato la basilica di Lourdes, dopo essere venuto a vederla, come “vera perla di stile ogivale del XIII° sec. “. Per contro Huysmans la trovò “mediocre, spoglia e misera, senza alcun ornamento di valore”. (JB Courtin, *Le Domaine de Notre Dame*).

Bibliografia: Laurentin:

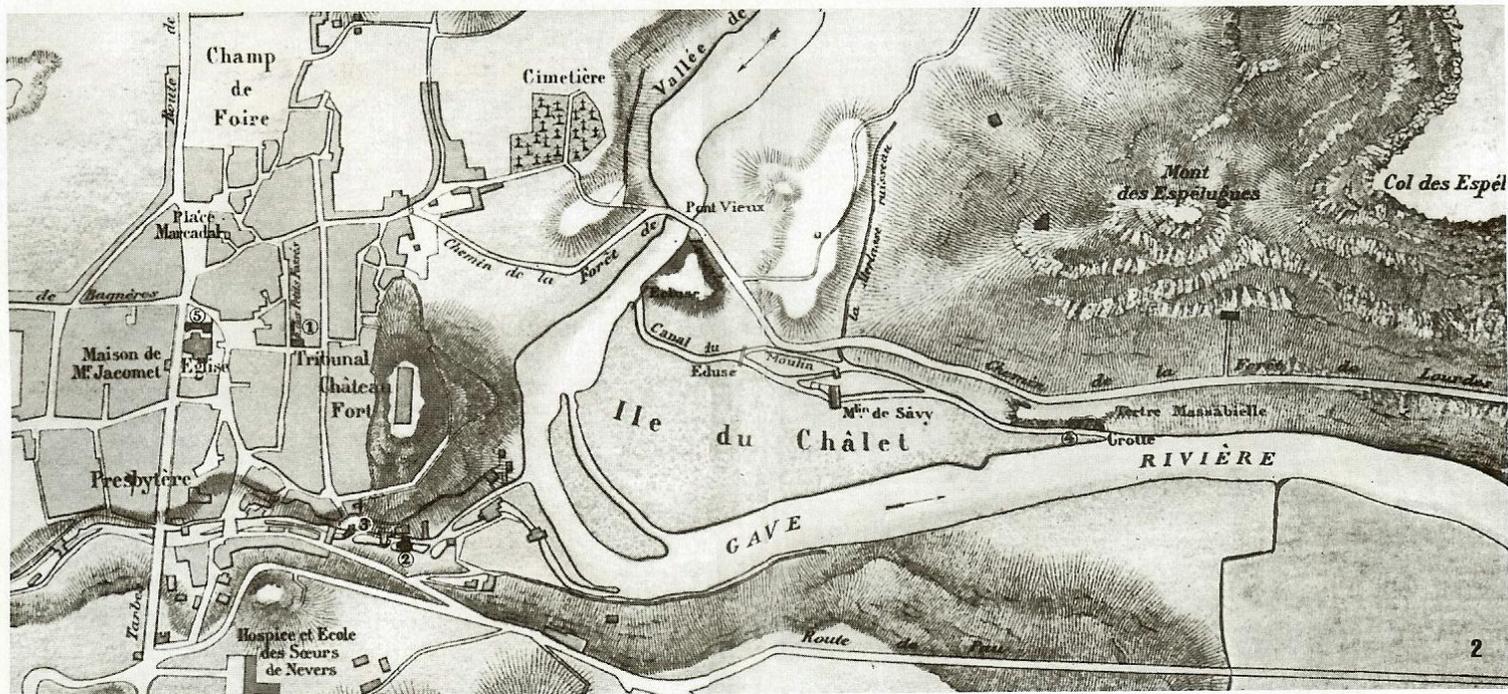
Lourdes, Documenti autentici

Canoine Courtin: Lourdes – Il Compendio di Notre Dame, 1858-1947.

Canoine Dantin: Il vescovo delle Apparizioni – Mons. Laurence, vescovo di Tarbes (1845-1870).



1. Visione di Lourdes in stile romantico, dove la montagna deve apparire spaventosa. A sinistra la chiesa collegiale e parrocchiale Saint Pierre de Lourdes. Al centro la torre di Guigne nel quartiere di Garnavie e a destra il castello.



2. Lourdes nel 1845. Questa carta, presa da una vecchia guida, mostra la pianta della città così come l'ha conosciuta Bernadette.

- 1 - La casa della famiglia Soubirous in rue des petits Fossés (Il cachot).
- 2 - Il Moulin de Boly dove Bernadette è nata.
- 3 - Un'altra casa nella quale la famiglia Soubirous ha vissuto per qualche tempo.
- 4 - La Grotta di Massabielle.
- 5 - Il municipio, di fianco alla chiesa parrocchiale.



Lacaze

3

3. "La Grotta era il mio cielo", diceva Bernadette. Ma fino all'11 febbraio 1858, data della prima apparizione della Vergine Maria, chi avrebbe potuto immaginare che questo luogo sarebbe servito da contorno agli avvenimenti, allo stesso tempo semplici e grandiosi, che ne hanno fatto quello che è oggi? Alla confluenza del canale di Savy e del Gave, la roccia di Masse-Vieille (vecchia roccia) costituiva a quell'epoca una specie di riparo dove le alluvioni portavano accumuli di sabbia in piccoli banchi.

4. Il padre di Bernadette, François Soubirous, (qui nella foto con uno dei suoi figli), davanti al Mulino di Boly. Egli lavorò nel cantiere della basilica dell'Immacolata Concezione che la Vergine chiese di costruire durante la 11ª apparizione, il 27 febbraio 1858.

5. Il 23 marzo 1858, due giorni prima della 16ª apparizione, alcuni cittadini di Lourdes collocarono nella Grotta una piccola statua in legno della Vergine Maria, circondata di muschio e di fiori. Questa foto è probabilmente del 1860. Il sagrato è stato realizzato riempiendo il vecchio canale del Mulino di Savy che passava vicino alla Grotta. Niente prova che la persona in primo piano sia Bernadette.

6. "Il Café Français" fu, nel momento delle Apparizioni, il luogo d'incontro degli scettici e degli intellettuali.

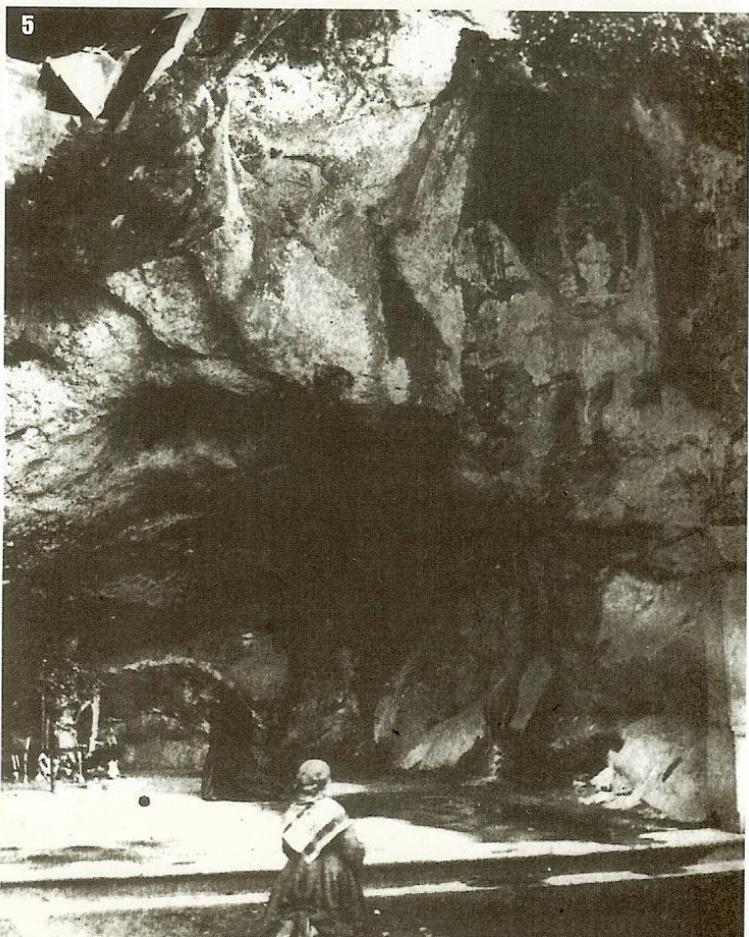


6

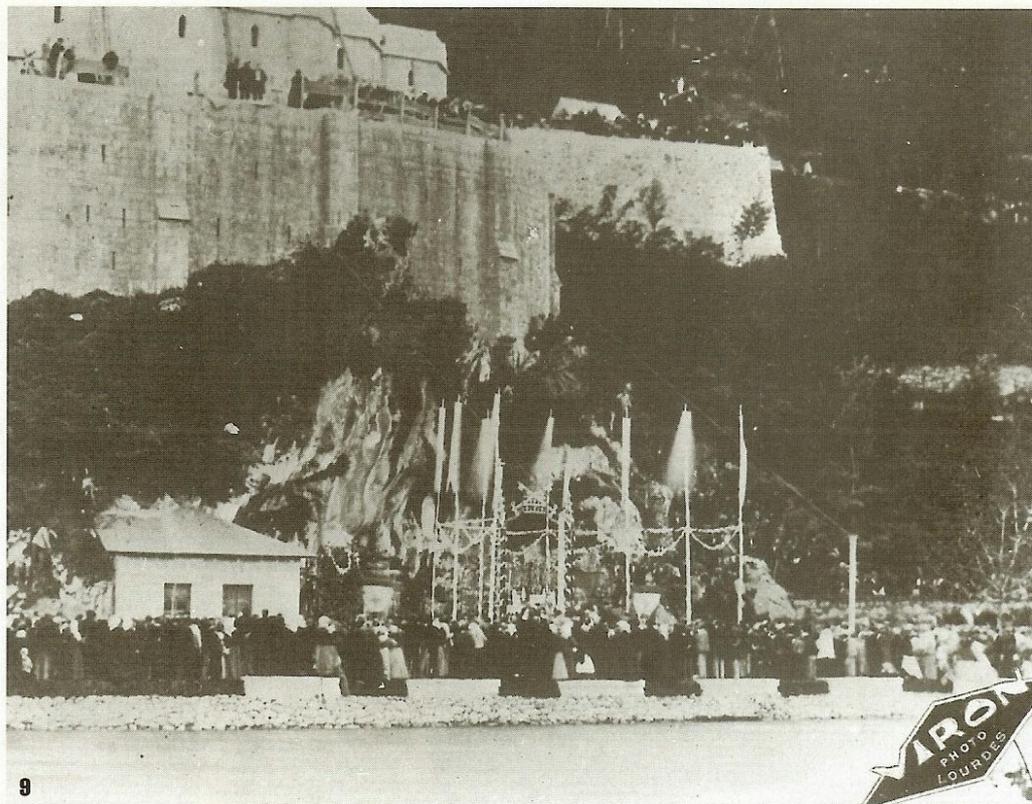
Place Maréchal - Lourdes



4



5



7. Le prime costruzioni furono realizzate con mezzi tecnici molto primitivi, gli operai prendevano 1,50 franchi per un giorno di lavoro.

8. Uno dei primi miracolati, Louis Bouriette, aveva costruito la prima fontana con la corteccia di un tronco d'albero che serviva da grondaia. Poi la fontana detta "primitiva", a tre fori, fu realizzata dai tagliatori di pietra di Lourdes prima dell'estensione dei rubinetti per l'acqua all'inizio del XX secolo.

9. Nella primavera del 1862 iniziarono le costruzioni per la cappella al di sopra della Grotta. Questo muro di sostegno venne completato nel mese di agosto 1863. Il 4 aprile 1864, ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua delle apparizioni alla presenza di 20.000 pellegrini e di 200 sacerdoti. Joseph Fabisch, professore alla Scuola del-

le Belle Arti di Lione, realizzò questa statua della Grotta offerta da due cittadine Lionesi, le Signorine de Lacour. Il rosario e l'aureola sono stati aggiunti più tardi. Quanto all'iscrizione "Que soy era immaculada councepciou", essa venne stata richiesta dagli scrittori della Provenza e della Linguadoca e venne posta il 30 marzo 1916.

10. Nei primi tempi che seguono le Apparizioni, Lourdes diventò un luogo d'incontro tra il mondo rurale che vi era radicato (pastori, a sinistra nella foto) e le pellegrine in abiti cittadini. Qui siamo davanti all'entrata San Giuseppe. (Questa foto è dell'aprile 1899).

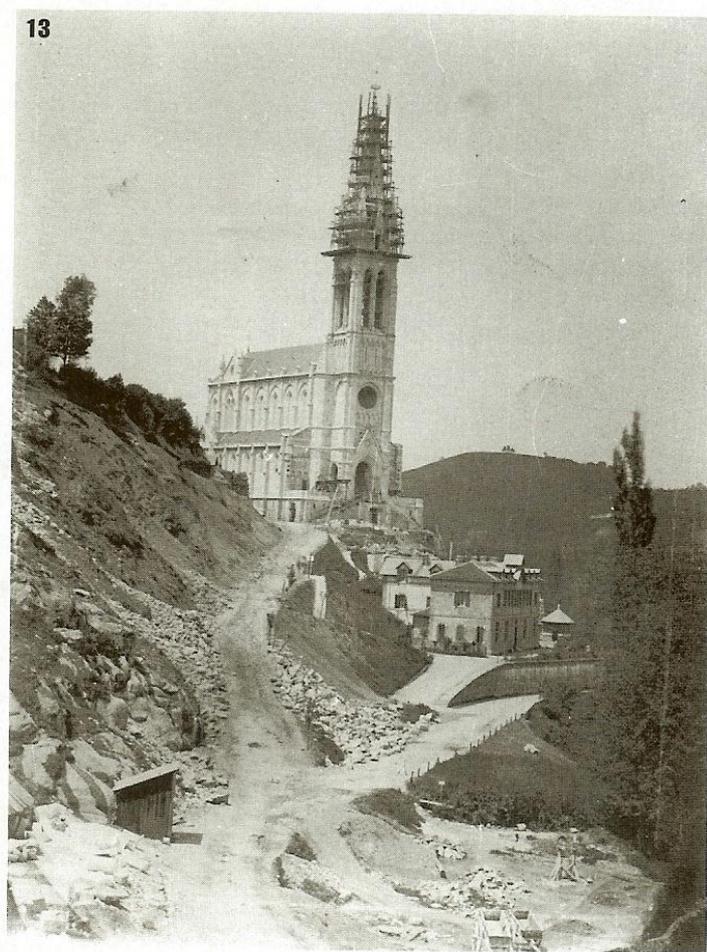


Viron

11



12



13

11. Pont Vieux e rue de la Grotte fino al 1871, prima dello sviluppo dei pellegrinaggi e delle tante costruzioni che ne sono derivate. Questa foto è una delle più antiche che abbiamo. In fondo si possono notare a destra la Tour de Guigne (du Garnavie) e di fianco la Tour du Baous (che serviva da prigione).

12. Tra il 1862 e il 1871, costruzione della basilica dell'Immacolata Concezione (in stile gotico). Questa foto rende un'idea dei lavori di sostegno realizzati per la basilica cosiddetta "superiore", posta nel

le vicinanze della Grotta e che conserva il suo carattere originale.

13. I lavori di costruzione hanno inizio il 14 ottobre 1862. 60 operai, minatori, muratori e manovali preparano i materiali e predispongono il terreno. Tra loro vi è François Soubirous, padre di Bernadette. Il 15 agosto 1871 la chiesa superiore della Grotta, oggi detta basilica dell'Immacolata Concezione, viene benedetta ed inaugurata. Ai piedi della chiesa in costruzione vengono realizzati i primi edifici provvisori per l'alloggio dei cappellani.



14

14. La vecchia chiesa di Lourdes si trovava dove oggi vediamo il monumento ai caduti. E' stata distrutta nel 1904. In quella chiesa fu battezzata Bernadette il martedì 9 gennaio 1844.

15. Nel 1858 l'ospedale ospizio di Lourdes era amministrato dalle Suore della Carità di Nevers, presenti da 24 anni. Le Suore avevano aperto una scuola per le ragazze delle famiglie povere. Bernadette venne accolta come esterna alla scuola dal 1858 al 1860, poi come interna dal 1860 al 1866, data della sua partenza da Lourdes. In questo ospizio fece la prima comunione il 3 giugno 1858.

16. Bernadette, all'età di 18 anni, con la superiore dell'ospizio Suor Alexandrine Rouges. Tra l'11 febbraio ed il 16 luglio 1858 la Vergine Maria le apparve 18 volte. Dopo avere trasmesso il messaggio Bernadette imparò a leggere presso le Suore dell'ospizio, poi decise nel 1866 di entrare nella Casa madre di questa congregazione, al convento Saint Gildard di Nevers. Vi morì il 16 aprile 1879.

17. Su questa litografia che documenta sui costumi dell'epoca, si vede a sinistra la rotonda offerta dallo scrittore Henri Lasserre, primo riparo per i pellegrini. Come primo ristoro, veniva loro offerto del latte di capra. Questa rotonda in legno con il tetto di paglia fu distrutta nel 1877 da una tempesta.



16



15

17

